

	Italia	Estero
ANNO	10	12
SEMESTRE	5	6
TRIMESTRE	3	3

IL LAVORO

Bisettimanale delle organizzazioni operaie

Redazione e Amministrazione
in BUSTO ARSIZIO
Piazza S. Maria, N. 5

TELEFONO 111
TIPOGRAFIA, N. 123

Un numero cent. 10

Inserzioni a prezzi da convenire

La grandiosa dimostrazione socialista

Un corteo interminabile: 8 musiche, 100 bandiere e 20.000 persone

Fate largo, passa il Socialismo!

Giornata indimenticabile quella di domenica. Busto non aveva mai visto una folla così immensa attraversare le sue contrade. Tutta la popolazione si era riversata nelle vie, nelle piazze, parte seguendo il corteo, parte facendo siepe alla fiamma di popolo che passava.

Soltanto la borghesia era assente: essa aveva preso — in anticipo quest'anno — le vie dei laghi e dei monti per non essere testimone di una sì grandiosa manifestazione.

Il popolo lavoratore, dopo quattro anni di compressione, poteva finalmente gridare forte la voce dei suoi desideri, poteva spiegare al vento le sue rosse bandiere.

Il socialismo, proclamato morlo da tutti i necrofili della borghesia conservatrice e democratica, domenica è passato impovente, sonante, maestoso per le vie di Busto, monito e minaccia a tutti coloro che ancora si illudono di poter confederare l'avvento.

Ma come oggi il Partito Socialista si è sentito sicuro delle sue forze, che lo seguono con tanto entusiasmo. Anche le masse dei preti — fino a ieri cieco strumento nelle mani dei preti e dei frati — si orientano fiduciose verso il movimento nostro. Il proletariato avverte, intuisce che la storia va maturando profondi rivolgimenti sociali e si prepara, appressa le armi, per il giorno della supremazia.

La manifestazione di domenica ha detto, molto chiaramente che la classe lavoratrice non ritiene esaurito il suo compito nella realizzazione di determinati postulati economici, ma considera queste conquiste come un account di ciò che la borghesia le deve dare. La classe lavoratrice si agita per conquistare immediatamente migliori condizioni di vita, ma non distoglie il suo sguardo dalla meta finale: il socialismo. E il socialismo oggi non è più una lontana utopia, ma una realtà che va rapidamente affermandosi. La rivoluzione è in alto e non vi è forza di cose e volontà di uomini che la possano arretrare.

Il programma lanciato dalla direzione del Partito Socialista e dalla Confederazione del Lavoro per l'annata, il ritiro delle truppe dalla Russia, la smobilizzazione militare, il ristabilimento della libertà, la riforma elettorale, non è che il punto di partenza per più grandi e decise battaglie proletarie.

Signori borghesi, fate largo, passa il socialismo!

IL LAVORO

I preparativi

Durante la settimana scorsa i preparativi per la dimostrazione di domenica si sono svolti in città e nei paesi con intenso fervore. Fin dai primi giorni della settimana ognuno di noi ha avuto la sensazione che la manifestazione sarebbe riuscita grandiosa, imponente, travolgente.

Dai paesi giungevano notizie di partecipazione di società di musiche, di masse operaie.

I preti invocano la pioggia

In un paese vicino i preti hanno acceso candele a S. Giuseppe perché facesse piovere in modo da disturbare la manifestazione socialista. Ma S. Giuseppe non ha dato loro ascolto. Il comitato organizzatore della nostra manifestazione si era assicurato il bel tempo. E il bel tempo non mancò. Alle 14.30 in punto, domenica, in mezzo alle nuvole biancastre del marzo, si accendeva un sole magnifico che doveva illuminare coi suoi raggi d'oro il grandioso corteo.

Un "nulla osta", non necessario

Il presidente della musica di un paese del Collegio di Rho avvertì i musicisti che non avrebbero potuto partire per Busto senza il "nulla osta" delle autorità.

Il nostro Comitato così rispose ai compagni del paese di cui discorriamo: « Il proletariato non ha bisogno del nulla osta di nessuno; lasciate a casa il presidente e venite coi musicanti ».

E così fu.

Una bandiera rossa fabbricata in poche ore

I compagni lavoratori di Castellanza, mancando di una bandiera rossa, col concorso del metallurgico, fabbricarono una bandiera nuova fiammante, elegantissima, in poche ore, che venne sventolata per le contrade del paese tra l'entusiasmo generale.

S. Giulio si converte al socialismo

Il socialismo converte ormai anche i saggi. I clericali avevano tentato di inscrivere il Circolo S. Giulio di Castellanza al partito popolare cattolico.

I soci, come risposta, con fanfara e bandiera, parteciparono in massa alla dimostrazione nostra.

Nella mattinata

In piazza S. Maria, 5, alla sede della Camera del Lavoro, domenica mattina c'era grande animazione. I soci affluivano alle loro organizzazioni per avere informazioni e ricevere ordini per il corteo del pomeriggio.

Le nostre brave ragazze della Lega Tessile e i soci della Lega proletaria dei mutilati distribivano pasticcini rossi. In poche ore ne vennero distribuiti più di tremila.

Alla Casa del Popolo

Fin dalle ore 14 il salone teatro è grmito zeppo di pubblico. I compagni discutevano animatamente con senso di grande soddisfazione.

Dei giovani compagni lanciano le loro pubblicazioni: « I Tormenti », « I Serenelli », « Durante la Mischia », la « Maison du Peuple ».

L'arrivo delle rappresentanze

Alle ore 14 e un quarto incominciano ad arrivare le rappresentanze delle Associazioni dei dintorni.

Arriva Gallarate, arriva Beseneto, Cardano, Cedrate, Cassano, Sesto Calende, Caslano L., Vanzaghello, Maggano, Biegate, Sacconago, Borsano.

La Val d'Olna

ha rovesciato delle grandi masse.

Arriva la musica di Fagnano Olona colle bandiere e colla folla, arriva Cairate Olona con musica, bandiere e gran gente, arriva S. Vittore Olona col corpo musicale, vessilli e grande stuolo di lavoratori.

L'assalto ai tram elettrici

La ferrovia scarica gente e i tram Milano-Busto sono presi d'assalto. Da Legnano a Busto i tram sono costretti ad andare al passo, che la gente è aggrappata alle vetture, ai finestrini, ai respingenti, dappertutto, i tram sembrano enormi grappoli umani che camminano.

I mutilati e i reduci di Saronno

Arrivano in massa. Alla stazione li attende un camion che li trasporta alla Casa del Popolo dove sono accolti da applausi.

Arrivano pure i mutilati e i reduci di Legnano, Castellanza, Vanzaghello, Caslano e d'altri paesi.

Arriva la Federazione Bulese dei Circoli con musica e bandiere.

La formazione del corteo

Il corteo si stende per tutta la via Cairoli, fiancheggiata la ferrovia Nord e sbocca in via Magenta. Si calcola che vi siano già almeno diecimila persone e mancano ancora Cerro, Castellanza e Legnano, che sono sulla strada in parecchie migliaia diretti a Busto.

Arriva la musica di Cerro Maggiore, coi ciclisti, con bandiere e un migliaio di persone.

Nelle contrade adiacenti alla Casa del Popolo il pubblico si accalca e canta gli inni socialisti.

Arriva il corteo di Legnano

Da Legnano e da Castellanza i nostri compagni a migliaia son venuti in corteo fino a Busto. Sono accompagnati da quattro musiche.

Il corteo di Legnano-Castellanza presenta un magnifico colpo d'occhio. Alla testa del corteo sono i compositori Montanari, Morelli, Pozzi e Rabolini ed altri. Sono accolti da evviva Legnano, evviva Castellanza! Questi rispondono, viva Busto socialista!

In marcia

Il corteo generale è aperto dai ciclisti rossi di Busto, dai ciclisti di Cerro, da quelli di Legnano, di Castellanza, di Cardano e di S. Giorgio.

La testa del corteo è in Piazza Manzoni, tutta la via Magenta è occupata, come sono occupate dalle bandiere, dalla folla e dalle musiche via dei Mille e via Cairoli.

Dietro i ciclisti c'è la fanfara rossa di Busto, viene l'Amministrazione Comunale socialista, poi i mutilati e i reduci, poi la Sezione Socialista, la Camera del Lavoro coi metallurgici, colle donne tessili e con tutte le altre sezioni.

Seguono le altre rappresentanze divise per paesi. E' impossibile elencarle. Oltre le cento bandiere, vi sono numerosi cartelloni che indicano le rivendicazioni del proletariato: 8 ore di lavoro, riforma elettorale, famiglia geniale, smobilizzazione, via dalla Russia! ecc. ecc.

Bandiera rossa

Le musiche e le fanfare suonano l'inno dei lavoratori e la simpatica bandiera rossa. Alle musiche e alle fanfare fa coro il pubblico: « Dappertutto si grida: Viva il Socialismo! L'entusiasmo è grande: il corteo s'ha composto, maestoso e imponente fra due file ali di popolo plaudente ».

L'amministrazione socialista è salutata da continui applausi.

Getto di garofani

In via S. Michele e in via Montebello delle ragazze gettano dalle finestre garofani rossi. La folla applaude.

In piazza S. Maria, davanti la Camera del Lavoro, la nostra fanfara sosta e fa sentire le note squillanti dell'inno più popolare.

Il corteo riprende: percorre via Milano, via Daniele Crespi e arriva in piazza Trento e Trieste.

La piazza è grmita

Quando arriva il corteo la piazza è già affollata da migliaia di persone. I ciclisti si schierano e fanno largo al corteo, il quale entra nelle scuole E. De Amicis. In un batter d'occhio i due ampi cortili sono riempiti di gente. La folla continua ad arrivare. Le terrazze dei palazzi vicini e le finestre sono affollate. Migliaia di persone sono costrette a restar fuori sulla piazza.

I comizi

Nel cortile scuola dei pompieri, dinanzi a circa 5 mila persone, presentati da Luigi Croci, parlano l'on. Beltrami, Paolo Campi, Eugenio Montanari e Carlo Azimonti.

Nell'altro cortile, a pari folla, parlano Rugginenti, Agostini e Buffoni. Dovrebbero parlare ancora Arsuoli e Morelli, ma dal primo cortile, dove gli oratori hanno finito i discorsi, si canta bandiera rossa e si è costretti a tagliar corto.

Una dozzina di cortei

Allo scioglimento dei comizi si formano una dozzina di cortei.

La Federazione dei Circoli, con musiche e bandiere, si reca alla sede della Federazione stessa, Legnano e Castellanza formano un corteo per loro conto, così fanno Cerro, S. Vittore, Cairate e Fagnano Olona. Tutte le contrade cittadine sono invase da musiche e vessilli. E' il socialismo che passa dappertutto.

Le adesioni

Registriamo le seguenti adesioni: on. Prampolini, on. Treves, Confederazione del Lavoro, Camera del Lavoro di Milano, Federazione Tessile, Unione Tessile, Federazione Socialista Milanese e Federazione Metallurgica.

L'ordine

Per ammissioni degli stessi avversari, mai s'è visto — a memoria d'uomo — un corteo immenso come quello di domenica. Non si esagera calcolando a ventimila i partecipanti.

Più tutto si è svolto nel massimo ordine, nella migliore compostezza e non si ebbe a registrare il minimissimo incidente.

Da notarsi, per le contrade non c'era neanche l'ombra di un carabinieri.

Il significato della manifestazione

Non abbiamo dato il resoconto dei discorsi. E' superfluo. Il più grande discorso è nella immediatezza della dimostrazione.

Si tengano presenti due fatti: Tutti i Circoli hanno chiuso domenica per partecipare alla manifestazione socialista.

Circa tre mila persone sono venute a piedi da Legnano, percorrendo otto chilometri di strada polverosa per arrivare a Busto.

Quelli di Fagnano hanno pure camminato per sette chilometri, dice ne hanno camminati quelli di Cairate.

Dai cascinai più lontani della città, i contadini sono accorsi per partecipare alla manifestazione socialista.

Le masse si muovono, si muovono, si muovono: ecco il grande significato della manifestazione di domenica. Chi è quel temerario, o quel pazzo che pretende di fermare?

Consensi

Da un nostro amico personale — che appartiene alla classe industriale — ma che si interessa vivamente dei problemi sociali — riceviamo la seguente lettera che noi pubblichiamo come segno dei tempi:

« Grazie del bel volumetto. I Tormenti », che con generosa cordialità si è compiaciuto di mandarmi in omaggio. La novella breve è un buon mezzo di propaganda: il popolo non può a meno di voler bene a chi gli espone in quadri descrittivi, l'animo suo. « Tormenti », vogliono dire molto più di quanto dicono ed il popolo, che usci chiamare minuto ed incolto, ha spesso la comprensione di veder chiaro nella novella semplicità.

Ella sa che non posso essere lei fidato consenziente col metodo che addotta il suo partito, che apprezzi in lei e nei suoi valorosi compagni, sempre operanti colla miglior bonafede e con disinteresse personale, fui però e sono pienamente convinto per le comuni finalità: il costante progressivo miglioramento morale e materiale del proletariato... Il socialismo è ormai entrato nella coscienza di tutti ».

Convegno Tessile

Ieri nel pomeriggio, presso la nostra Camera del Lavoro, si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni tessili dell'Alto Milanese per discutere sulla applicazione della otto ore e altre importanti questioni di carattere sindacale.

Erano presenti: Alessandro Galli, Ernesto Schiavelli, per la Federazione Tessile; Azimonti, Rugginenti e Del Giorno Veronice per la Camera del Lavoro di Busto; Paolo e Carmarina Campi, e Cantani per Gallarate; Montanari, Scassa e Strobino per Legnano; Morelli per Saronno e Castellanza.

Sulla questione dei minimi di paga, che dovrà essere discussa prossimamente colla rappresentanza industriale tessile, si è incaricata una speciale commissione tecnica di formulare, entro brevissimo termine, le relative proposte.

Però si è stabilito di tenere distinta la questione dei minimi da quella del compenso che gli industriali dovranno pagare per la riduzione delle ore di lavoro. La sottocommissione per lo studio della questione dei minimi di paga è composta, di Bengato, Schiavelli, Paolo e Gemmatina Campi, Strobino, Giannini, Carlo Azimonti e Pallante Rugginenti. A questa commissione si aggregeranno i rappresentanti della Liguria, della Toscana, del Piemonte, del Bergamasco e del Bresciano.

I rappresentanti della Federazione tessile non comunicano che prossimamente sarà convocato a Milano un Convegno di tutte le organizzazioni tessili per la introduzione della riforma oraria in tutte le fabbriche d'Italia.

L'ORGANIZZAZIONE OPERAIA

Che cosa è e come dovrebbe essere sentita

Moltissimi, troppi, nella classe operaia, specialmente in questo momento di grande risveglio, hanno continuamente sulla bocca la stessa parola: **organizzazione**.

Ma quanti sono coloro che ne comprendono il significato e il valore sostanziale? Quanti, per nostra sfortuna, se non fanno che ripetere come chi risponde al nulla, una parola che ha da un tempo, un'altra consistenza e un'altra importanza. Non sarebbe una cosa disdicevole, viva soltanto nella bocca degli operai più evoluti e meno illusi, se non fosse, per ora, un'opinione, un'illusione, una speranza, come un fuoco di paglia, perché davanti alle classi industriali, sorrette, come quelle, con discreta fortuna, dalla ricchezza delle otto ore di lavoro.

Se tutto questo non si dovesse limitare all'organizzazione, ripetere, sarebbe già più una cosa che una parola: più una realtà che una speranza.

Se l'organizzazione vuol dire uno stato stampato, un elenco di norme, e magari una bella bandiera ben custodita in una apposita custodia vetrina, avere, tolta qualche volta in pubblico con un misero codazzo di soci, poi l'ora che fila re le organizzazioni operaie possiede l'Italia: quanti statuti, quanti elenchi di soci, quanti vessilli fiammanti!

Ma l'organizzazione operaia di resistenza e di miglioramento, deve essere, e voler dire qualche cosa di più e di meglio: qualche cosa di più concreto, di più reale, di più solido. Deve avere e mantenere una consistenza morale da poter resistere e affrontare gli scopi più pericolosi.

Lo statuto non deve essere un codice, né che quasi nessun socio conosce e che si osserva e si segue perché qualcuno ti bibbia di osservarlo: ed a questo, che deve rappresentare il patto della comune solidarietà liberamente e spontaneamente accettato; l'elenco dei soci non deve essere una filza di nomi insignificanti ma un quadro in cui sono raccolte tante ottime volontà aspiranti ad un unico fine: il miglioramento e lo elevamento di tutti e viceversa, non soltanto nell'ora propria, favorevole, in cui la borghesia, o presa dai timori o presa dalla disoccupazione, cede più facilmente; per lo meno scontento di trattare e a trovare, d'accordo, un modo vivente, ma sempre, specialmente nelle ore difficili e pericolose, nei momenti dei sacrifici e della più cruda resistenza padronale, la bandiera non deve esprimere uno sforzo di volontà, non raffigurare un vuoto simbolo, ma essere l'emblema di una fede e di un'unità di atti e pensieri e di proposte veramente sentite e praticate.

In questa forma l'organizzazione operaia veramente, l'organizzazione: è, prima dello statuto, dell'elenco dei soci, della bandiera, si saranno, in potenza, gli organizzatori. Che vogliono: infatti, le iniziative organizzative in cui di visibile e di palpabile non vi sono che i tre segni di cui abbiamo fatto cenno sopra? La cui funzione, così così, un consiglio svolgano, dietro a cui non c'è veramente una gente viva, costosa, risoluta, riflessiva, ma sorda e costante, pronta a tutte le follie e a tutti i sacrifici che l'organizzazione ed impone? Non vogliono nulla; sarebbe meglio che non esistessero: anzi sono "tracciano" alla classe che dovrebbero rappresentare: sono luminici che il viandante operaio non vede, non illuminano alcuno; e sul loro cammino c'è buio; il buio rimane ugualmente fitto e impenetrabile.

Più che bisogno fare in modo che al posto di quelle organizzazioni lussuose, spaziate, senza anima, senza spina dorsale, con un egoismo, un'orgoglio di gente buona, un'incapacità, sporgono leghie feroci, con soci convinti e audaci, pieni di franchezza e di entusiasmo, non soltanto, al tempo stesso, riflessivi ed equilibrati, animati da vero spirito di sacrificio, i quali non scompaiono mai i loro interessi singoli, degli interessi della collettività che guardano, al o, ne la loro legge: è forma di una bandiera, e se questa è più o meno ricca, che

prima del vassoio vogliono soldi e profonde e inconfondibili, la fondamentale propria organizzazione, e un quadro fitto di nomi rappresentativi, ognuno una coscienza, una volontà, un cervello; e una cassa ben fornita di baiocchi perché anch'essi sono necessari: tanti più ce ne sono e tanto maggiore — in molti casi non sempre — può apparire la capacità di previdenza di cotali lavoratori associati, la quale previdenza — in momenti e in dati momenti — può anche convertirsi in arma di difesa, di offensiva di resistenza. Perché maneggiata bene, a tempo, con sobrietà e con razionalità.

Così — e non altrimenti — si deve concepire e sentire l'organizzazione operaia, fedele solo, nell'entusiasmo, imprevedibile, delle necessità improvvise, imprevedibile, imprevedibile, inflessibile delle, eventuali battaglie che, anche contro voglia, si debbono e si possono molte volte ingaggiare, vuol dire non coacere la psiche delle masse, non avere esperienza della varietà dei loro bisogni, non comprendere quanti coefficienti occorrono per tener fermo e agguerrito l'esercito dei lavoratori organizzati, tanto in tempo di bonaccia quanto in tempo di lotta.

Tanto che i buoni organizzatori debbono aver il fiuto del comandante e del medico, e aver pronti gli espedienti e i rimedi per sanare prontamente ogni debolezza o ogni piaga che si manifestano nel corpo sociale, sia preso nel suo complesso, sia preso nelle sue singole cellule.

Le debolezze e le pioghe dell'organizzazione sono di vario genere: e hanno diverse categorie di soci, diversi nomi. Si chiamano poca puntualità nei pagamenti; scarsa frequenza alle sedute; minimo interessamento agli interessi sociali o allo svolgimento della vita dell'organizzazione; debole e non convinta resi-

stenza nei momenti in cui di resistenza, di vigoria, c'è assoluto bisogno.

Ora tutte queste pioghe, tutte queste debolezze, bisogna combatterle, farle gradualmente sparire. Anzi in un'organizzazione nuova non si devono neanche far nascere, adottando subito misure energiche. Quelle debolezze e quelle pioghe in un'organizzazione nuova occorre estirpare appena si affacciano, altrimenti l'organizzazione crescerà rachitica e darà frutti rachitici. E bisogna combatterle con provvedimenti adeguati; per la categoria dei soci morosi, un provvedimento *ad hoc*, adatto; un provvedimento adatto, pure per la categoria degli elenchi assenti dalle assemblee, dalla sede: un addebi e ben studiato provvedimento per i soci che non si curano di niente e che magari fanno la critica maligna sulla falsariga d'altri, nulla sapendo di scienza propria; un provvedimento adatto, e anche radicale, per coloro che nei momenti di lotta si sentono e appaiono deboli; o per debolezza congenita o per ragioni scusabili o per la meno spiegabili.

Quali questi provvedimenti?

Li illustrerò in un secondo articolo ripigliando e allargando l'argomento; che, specie in questo momento eccezionale di profondo risveglio, di maggior comprensione e di maggior consapevolezza del proletariato a bisogno di esser vastamente avvertito, perché, riempire la bocca ad ogni momento della parola organizzazione e credere che essa sia fatta e borsica quando c'è una *gride*, degli stampati, un consiglio, un elenco di soci, magari un segretario stipendiato, è credere l'assurdo di coltivare la più pericolosa delle illusioni. E noi che i lavoratori d'illusione non vogliamo passare, che anzi vogliamo mettere sotto i loro occhi la realtà più acciuffata, diciamo che l'organizzazione è una cosa vuota di senso, di sostanza, di forza se non è un contenuto di forti volontà e di salde coscienze.

Attenuti perciò gli organizzatori: cerchino in ogni modo e ad ogni costo che tutti gli organismi proletari che si costituiscono in questo momento di lotta facile e di facile proselitismo siano appoggiati a fondamenta granitiche indistruttibili.

Eugenio Cicchi

VITA CITTADINA

Pro scuola

Sabato ebbe luogo un'adunanza fra i genitori degli alunni del ginnasio e della scuola normale per la costituzione di un Comitato, che sia un gruppo di azione per promuovere la cooperazione di quanti riconoscono l'importanza del continuo miglioramento delle condizioni morali e materiali della scuola. Dopo la relazione del prof. Fabrizio Prandina sulla opportunità di più stretti rapporti fra la scuola e la famiglia, e sulla necessità di nuovi istituti e provvedimenti scolastici che soddisfino alle esigenze nuove e siano convenienti alle condizioni demografiche ed economiche della nostra regione, si approvò ad unanimità la proposta della costituzione del Comitato; e l'adunanza richiese ai disinteressati, che sia un gruppo di azione per promuovere la cooperazione di quanti riconoscono l'importanza del continuo miglioramento delle condizioni morali e materiali della scuola. Dopo la relazione del prof. Fabrizio Prandina sulla opportunità di più stretti rapporti fra la scuola e la famiglia, e sulla necessità di nuovi istituti e provvedimenti scolastici che soddisfino alle esigenze nuove e siano convenienti alle condizioni demografiche ed economiche della nostra regione, si approvò ad unanimità la proposta della costituzione del Comitato; e l'adunanza richiese ai disinteressati, che sia un gruppo di azione per promuovere la cooperazione di quanti riconoscono l'importanza del continuo miglioramento delle condizioni morali e materiali della scuola.

Tra i vari problemi che il Comitato si propone di risolvere, oltre quanto riguarda la disciplina degli alunni anche fuori della scuola e la loro assistenza durante gli intervalli fra i periodi delle lezioni, specie per quelli che provengono dai luoghi circostanti, saranno il completamento della sezione moderna del ginnasio, coll'aggiunta delle classi liceali, e la costituzione di un consorzio bustese per provvedere la città di un edificio per le scuole medie.

Il prof. Prandina tende a richiamare l'opinione pubblica su di un programma pratico per la risoluzione del problema dell'istruzione e della educazione. Vorrebbe ripartire l'ufficio e l'onere di svolgere, istituire e mantenere nelle tre città vicine i diversi istituti scolastici che sono richiesti dal continuo incremento della pila. E però, col coordinamento, non verrebbe un giro reciproco, senza bisogno di un consorzio, per così dire, finanziario. E la parte che nello svolgimento di questo programma proporrà per Duso, oltre quanto è sopra accen-

nato, si estende alla formazione di scuole, d'arti e mestieri di primo grado, e di qualche sezione di istituto analogo di secondo grado; riunendo a questo fine la cooperazione di persone, di enti, di associazioni che per la prosperità della scuola hanno un interesse che coincide con quello del comune, della regione, e dello stato.

A completare la relazione sullo svolgimento della adunanza l'avv. comm. Piccini di Gallarate, facendosi interprete dei sentimenti di tutti i convenuti, esprime ampia lode al prof. Prandina, che ha ideato e caldeggiato la costituzione del Comitato dei padri di famiglia, che meglio può chiamarsi Comitato Pro Scuola. L'avv. Piccini promise a nome di tutti il più largo appoggio alla nuova provvidenza, la quale deve accentrare tutte le energie a profitto dell'insegnamento e della educazione della nostra gioventù.

Nel pubblicare questa relazione dell'adunanza dei padri di famiglia dobbiamo formulare le nostre più ampie riserve su molte delle idee espresse dal prof. F. Prandina.

Non abbiamo un concetto diverso dei doveri e dei compiti del Comune? L'edificio per le scuole secondarie dovrà essere costruito a tempo opportuno del Comune con mezzi propri. Attendere che per esso provvedano le sottoscrizioni cittadine è un po' troppo far della poesia egregio professore!

E il parlare ancor oggi di scuole d'Arti e Mestiere è andar un po' a ritroso dei tempi. Oggi si deve pensare a delle scuole-ufficio a tipo preciso: scuole officina di tessitura, scuole officina di meccanica ecc. non più alle scuole di tipo industriale in cui si pretendeva di preparare a tutte le arti e a tutti i mestieri e invece non si preparava, a un bel niente. Si faceva della vaga teoria e basta!

Abbonatevi al LAVORO

Interessi dei disoccupati

I lavori della nuova stagione

Si stanno iniziando. La sezione lavori di Milano ha assicurato il Sindaco che la mano d'opera occorrente sarà assunta per tramite dell'Ufficio di Collocamento della nostra città.

Passaggio alla 3ª categoria

Il Sottoprefetto di Gallarate ha fatto sapere all'Amministrazione Comunale che darà il suo appoggio per il passaggio al sussidio di terza categoria.

Per la cura sanatoria

Un accordo col Comune di Legnano

Il Comune di Legnano ha acquistato uno stabile a Salsomaggiore per la cura sanatoria. Il servizio si inizierà col mese di maggio e continuerà a tutto ottobre.

Il nostro Comune ha domandato a quello di Legnano un certo numero di posti per la cura dei malati tubercolari.

La domanda è stata accolta favorevolmente, così si spera di aver provveduto in modo conveniente alla cura sanatoria dei nostri malati.

Assemblea di metallurgici

leri sera nell'aula Magna si tenne l'assemblea generale dei metallurgici

Il compagno Flavio Albizzati diede relazione sulle trattative in corso per l'applicazione delle otto ore e per la sistemazione di paga delle varie categorie di lavoratori.

Sostenne l'abbonamento generale dei soci a "Battaglia Sindacale" e l'obbligatorietà dell'organizzazione.

L'assemblea approvò unanimemente la relazione e le proposte.

Invitato dall'Albizzati prese poi la parola il compagno Carlo Azimonti, il quale disse dell'importanza della stampa e dell'organizzazione.

Gli oratori furono applauditi.

Società Operaia di Mutuo Soccorso

Assemblea ordinaria

Si invitarono i soci appartenenti a questo sodalizio, ad intervenire all'assemblea che si terrà nel giorno di domenica, 30 marzo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del rendiconto annuale 1918.
2. Nomina di tre sindaci, revisori.
3. Comunicazioni eventuali.
4. Nomina dei membri del consiglio d'amministrazione.

L'assemblea si terrà nei locali della società (piazza Garibaldi, 2) alle ore 10. Nel caso che della assemblea andasse deserta, resterà fissata in seconda convocazione nello stesso giorno una ora dopo, (art. 32 regolamento sociale) e sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Federaz. Bustese dei Circoli Famigliari

La Federazione Bustese dei Circoli è predisposta per un ciclo di conferenze nei vari circoli.

Al Circolo Libertà Bustese, sabato 22 corr. alle ore 20.30, parleranno i rappresentanti della Lega Nazionale Proletaria fra molti altri e reduci di guerra.

Domenica, 23, corr. alle ore 15 gli stessi oratori parleranno al Circolo Palermo.

Soc. Anon. Cooperativa "Avanti!"

LEGNANO

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 marzo corr. alle ore 16 nel salone della Camera del Lavoro per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del consiglio d'amministrazione e dei sindaci.
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1918.
3. Proposta del consiglio d'amministrazione sulla ripartizione degli utili.
4. Retribuzione ai sindaci.
5. Nomina dell'intero consiglio d'amministrazione.
6. Nomina dei sindaci.
7. Varie.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo un'ora dopo, qualunque sia il numero dei presenti.

DAI PAESI

I metodi di un industriale

Sarona.

Da parecchio tempo è aperta una discussione sulla città di Doss su un memoriale inviato dalla nostra Camera del Lavoro nel quale si chiede, oltre a migliori indole generale, un aumento del 40 per cento sulle paghe. La ditta cerca di tergiversare abusando delle speciali condizioni del momento, per sfiancare la massa operaia iscritta alla nostra Camera del Lavoro. Non solo, ma mentre aveva tassativamente promesso al nostro Morrelli nell'abboccamento avuto, che non avrebbe fatto rappresentare la sospesa, subito dopo l'effettuazione del sabato inglese, parecchie opere sotto il pretesto della mancanza di lavoro, mentre nella tessitura si stava le due squadre.

Tutto ciò ha suscitato la indignazione operaia la quale è stanca, stancissima, nel tentativo del sig. Doss... che pretende di essere un industriale moderno.

Non denunciamo all'opinione pubblica, alle autorità, questi sistemi che non servono certamente a risolvere pacificamente le vertenze operaie e lasciamo alla ditta tutte le responsabilità a cui potrebbe porgerci la giusta reazione della classe lavoratrice.

Eterno programma

Parabiago

L'amministrazione comunale di qui, della quale è Sindaco, il chiarissimo rag. Andrea Moroni, è salita al potere una prima volta con un programma di lavori per centinaia di migliaia di lire: fognature, maccello, gas ecc. ecc. Non ne fece nulla. Riconfermata in carica, ha ripetuto lo stesso programma, le stesse promesse. E ancora non fece nulla. Ora, approssimandosi le elezioni, ha esposto nuovamente l'identico programma, promettendo che incomincerà subito i lavori. Scomettiamo che ancora una volta intralupnerà il corpo elettorale.

No, non lo lasceremo, perché i cittadini di Parabiago hanno ormai aperti gli occhi, e sapranno spazzare via nelle prossime elezioni tutti i falsi tutori del popolo.

Comizio per le otto ore

Castellanza

Sabato nelle scuole di Castellanza si tenne un affollato comizio sulle otto ore di lavoro. Presenziavano gli operai metallurgici e le operie tessili.

Parlarono i compagni Morelli e Azimonti, applauditi.

Gerente responsabile: **FRANCESCO ROK**

ATTUALITÀ E CRONACHE

Per la verità sulla Russia

Se c'è un desiderio di notizie vive, ardente, assillante, intorno agli avvenimenti di questi ultimi tempi, tale desiderio è certo quello legato alle cose della Russia. Tutti gli spiriti sono rivolti alla Agente dei vari Governi hanno istituito un'istituzione l'istituto il mondo di notizie false e tendenziose. I proletari fanno ancor più che comprendere ciò; i proletari intuiscono la verità! Da queste verità, a poco a poco, attraverso le maglie, si stanno allargando, della cultura, si fa strada. E la nostra Libreria Editrice "Avanti!" oggi, fra queste maglie, come un quarto di verità, un libro destinato al più ampio successo.

LEO TROTSKY

Italia, traduzione di **Giulio**

al trattato di pace di **Wladimir**

Il volume consta di un centinaio di pagine ed è messo in vendita al prezzo di 0.50 la copia. Spedite cartolina postale alla Libreria Editrice "Avanti!", via San Damiano N. 19, Milano.

Presso la Calcevia

ANTONIO RACHELA CRESPI

Piazza S. Maria (angolo Cavallotti) trovano disponibili **DALZATTO NAZIONALI** che si rendono sempre

	Italia	Estero
ANNO	10	12
SEMESTRE	5	6
TRIMESTRE	3	3

Un numero cent. 10

IL LAVORO

Bisettimanale delle organizzazioni operaie

Redazione e Amministrazione
in BUSTO ARSIZIO
Piazza S. Maria, N. 4Tel. 101
TIPOGRAFIA, N. 133

Inserzioni a prezzi da concordarsi

La grandiosa dimostrazione socialista

Un corteo interminabile: 8 musiche, 100 bandiere e 20.000 persone

Fate largo, passa il Socialismo!

Giornata indimenticabile quella di domenica. Busto non aveva mai visto una folla così immensa attraversare le sue contrade. Tutta la popolazione si era riversata nelle vie, nelle piazze, parte seguendo il corteo, parte facendo siepe alla fiamma di popolo che passava.

Soltanto la borghesia era assente: essa aveva preso — in anticipo quest'anno — le vie dei laghi e dei monti per non essere testimone di una sì grandiosa manifestazione.

Il popolo lavoratore, dopo quattro anni di compressione, poteva finalmente gridare forte la voce dei suoi desideri, poteva spiegare al vento le sue rosse bandiere.

Il socialismo, proclamato morto da tutti i necrologi della borghesia conservatrice e democratica, domenica è passato imponente, sonoro, maestoso per le vie di Busto, monito e minaccia a tutti coloro che ancora si illudono di poter confondere l'avvento.

Ma come oggi il Partito Socialista si è sentito sicuro delle forze che lo seguono con tanto entusiasmo. Anche le masse dei socialisti — fino a ieri cieco stralzo nelle mani dei preti e dei speculatori — si orientano fiduciosamente al movimento nostro, magari proletariato avverte, intuisce che la storia va maturando profondi rivolgimenti sociali e si prepara, appreso le armi, per il giorno della supremazia.

La manifestazione di domenica ha detto molto chiaramente che la classe lavoratrice non ritiene esaurito il suo compito colla realizzazione di determinati postulati economici, ma considera queste conquiste come un account di ciò che la borghesia le deve dare. La classe lavoratrice si agita per conquistare immediatamente migliori condizioni di vita, ma non distrae il suo sguardo dalla meta finale: il socialismo. E il socialismo oggi non è più una lontana utopia, ma una realtà che va rapidamente affermandosi. La rivoluzione è in alto e non vi è forza di cose e volontà di uomini che la possano arrestare.

Il programma lanciato dalla direzione del Partito Socialista e dalla Confederazione del Lavoro per l'annata, il ritiro delle truppe dalla Russia, la smobilizzazione militare, il ristabilimento della libertà, la riforma elettorale, non è che il punto di partenza per più grandi e decisive battaglie proletarie.

Signori borghesi, fate largo, passa il socialismo!

I preparativi

Durante la settimana scorsa i preparativi per la dimostrazione di domenica si sono svolti in città e nei paesi con intenso fervore. Fin dai primi giorni della settimana ognuno di noi ha avuto la sensazione che la manifestazione sarebbe riuscita grandiosa, imponente, travolgente.

Dai paesi giungevano notizie di partecipazione di baciata di musiche, di masse operaie.

I preti invocano la pioggia

In un paese vicino i preti hanno acceso candele a S. Giuseppe perché facesse piovere in modo da disturbare la manifestazione socialista. Ma S. Giuseppe non ha dato loro ascolto. Il comitato organizzatore della nostra manifestazione si era assicurato il bel tempo. E il bel tempo non mancò. Alle 14.30 in punto, domenica, in mezzo alle nubi biancastre del marzo, si accendeva un sole magnifico che doveva illuminare coi suoi raggi d'oro il grandioso corteo.

Un "nulla osta", non necessario

Il presidente della musica di un paese del Collegio di Rho evverti i musicanti che non avrebbero potuto partire per Busto senza il "nulla osta" delle autorità.

Il nostro Comitato così rispose ai compagni del paese di cui discorriamo: « Il proletariato non ha bisogno del nulla osta di nessuno; lasciate a casa il presidente e venite coi musicanti ».

E così fu.

Una bandiera rossa fabbricata in poche ore

I compagni lavoratori di Castellanza, mancando di una bandiera rossa, col concorso dei metallurgici, fabbricarono una bandiera nuova fiammante, elegantissima, in poche ore, che venne sventolata per le contrade del paese tra l'entusiasmo generale.

S. Giulio si converte al socialismo

Il socialismo converte ormai anche i saggi. I clericali avevano tentato di inscrivere il Circolo S. Giulio di Castellanza al partito popolare cattolico.

I soci, come risposta, con lanfara e bandiera, parteciparono in massa alla dimostrazione nostra.

Nella mattinata

In piazza S. Maria, 5, alla sede della Camera del Lavoro, domenica mattina c'era grande animazione. I soci affluivano alle loro organizzazioni per avere informazioni e ricevere ordini per il corteo del pomeriggio.

Le nostre brave ragazze della Lega Tessile e i soci della Lega proletaria dei mutilati distribuivano nastri rossi. In poche ore ne vennero distribuiti più di tremila.

Alla Casa del Popolo

Fin dalle ore 14 il salone teatro è gremito zeppo di pubblico. I compagni discutono animatamente con senso di grande soddisfazione.

Dei giovani compagni lanciano le nostre pubblicazioni: « I Tormenti », « Sa-erlig », « Durante la Mischia », « La Maison du Peuple ».

L'arrivo delle rappresentanze

Alle ore 14 è un quarto incominciato ad arrivare le rappresentanze delle Associazioni dei disoccupati.

Arriva Gallarate, arriva Besenle, Cardano, Cereda, Cassano, Stato Celende, Castano L., Vanzaghella, Magnago, Bignale, Sacconago, Borsano.

La Val d'Oloni

ha rovesciato delle grandi masse.

Arriva la musica di Fagnano Olona colle bandiere e colla folla, arriva Cairate Olona con musica, bandiere e gran gente, arriva S. Vittore Olona col coropopolare, vessilli e grande stuolo di lavoratori.

L'assalto ai tram elettrici

La ferrovia scortica gente e i tram Milano-Busto sono presi d'assalto. Da Legnano a Busto i tram sono costretti ad andare al passo, che la gente è aggrappata alle vetture, ai finestrini, ai respingenti, dappertutto. I tram sembrano enormi grappoli umani che camminano.

I mutilati e i reduci di Saronno

Arrivano in massa. Alla stazione li attende un camion che li trasporta alla Casa del Popolo dove sono accolti da applausi.

Arrivano pure i mutilati e i reduci di Legnano, Castellanza, Vanzaghella, Cassano e d'altri paesi.

Arriva la Federazione Bustese dei Circoli con musica e bandiere.

La formazione del corteo

Il corteo si stende per tutta la via Cairoli, fiancheggiata la ferrovia Nord e sbocca in via Magenta. Si calcola che vi siano già almeno diecimila persone e mancano ancora Cerro, Castellanza e Legnano, che sono sulla strada in parecchie migliaia diretti a Busto.

Arriva la musica di Cerro Maggiore, coi ciclisti, con bandiere e un migliaio di persone.

Nelle contrade adiacenti alla Casa del Popolo il pubblico si accalca e canta gli inni socialisti.

Arriva il corteo di Legnano

Da Legnano e da Castellanza i nostri compagni a migliaia sono venuti in corteo fino a Busto. Sono accompagnati da quattro musiche.

Il corteo di Legnano-Castellanza presenta un magnifico colpo d'occhio. Alla testa del corteo sono i compagni Montanari, Morelli, Pozzi e Rabolini ed altri. Sono accolti da evviva Legnano, evviva Castellanza! Quelli rispondono, viva Busto socialista!

In marcia

Il corteo generale è aperto dai ciclisti rossi di Busto, dai ciclisti di Cerro, da quelli di Legnano, di Castellanza, di Cardano e di S. Giorgio.

La testa del corteo è in Piazza Manzoni, tutta la via Magenta, è occupata, come sono occupate dalle bandiere, dalla folla e dalle musiche via dei Mille e via Cairoli.

Dietro i ciclisti c'è la lanfara rossa di Busto, viene l'Amministrazione Comunale socialista, poi i mutilati e i reduci, poi la Sezione Socialista, la Camera del Lavoro coi metallurgici, colle donne tessili e con tutte le altre sezioni.

Seguono le altre rappresentanze divise per paesi. È impossibile elencarle. Oltre le cento bandiere, vi sono numerosi cartelloni che indicano le rivendicazioni del proletariato: 8 ore di lavoro, riforma elettorale, ministro generale (smobilizzazione, via dalla Russia) ecc. ecc.

Bandiera rossa

Le musiche e le lanfara suonano l'Inno dei lavoratori e la simpatica bandiera rossa. Alle musiche e alle lanfara fa coro il pubblico. Dappertutto si grida: Viva il Socialismo! L'entusiasmo è grande. Il corteo s'infila composto, maestoso e imponente fra due file alti di popolo plaudente.

L'amministrazione socialista è salutata da continui applausi.

Getto di garofani

In via S. Michele e in via Montebello delle ragazze gettano dalle finestre garofani rossi. La folla applaude.

In piazza S. Maria, davanti la Camera del Lavoro, la nostra lanfara sosta e fa sentire le note squillanti dell'inno più popolare.

Il corteo riprende: percorre via Milano, via Daniele Crespi e arriva in piazza Trento e Trieste.

La piazza è gremita

Quando arriva il corteo la piazza è già affollata da migliaia di persone. I ciclisti si schierano e fanno largo al corteo, il quale entra nelle scuole E. De Amicis. In via Bolfer d'occhio i due ampi cortili sono riempiti di gente. La folla continua ad arrivare. Le terrazze dei palazzi vicini e le finestre sono affollate. Migliaia di persone sono costrette a regalar fuori sulla piazza.

I comizi

Nel cortile-scuola dei pompieri, dinanzi a circa 5 mila persone, presieduti da Luigi Croci, parlano l'on. Beltrami, Paolo Campi, Eugenio Montanari e Carlo Azimonti.

Nell'altro cortile, a pari folla, parlano Rugginenti, Agostini e Buffoni. Dovrebbero parlare ancora Arsuffi e Morelli, ma dal primo cortile, dove gli oratori hanno finito i discorsi, si canta bandiera rossa e si è costretti a tagliar corto.

Una dozzina di cortei

Allo scioglimento dei comizi si formano una dozzina di cortei.

La Federazione dei Circoli, con musiche e bandiere, si reca alla sede della Federazione stessa. Legnano e Castellanza formano un corteo per loro conto, così fanno Cerro, S. Vittore, Cairate e Fagnano Olona. Tutte le contrade cittadine sono invase da musiche e vessilli. E' il socialismo che passa dappertutto.

Le adesioni

Registriamo le seguenti adesioni: on. Drampolini, on. Treves, Confederazione del Lavoro, Camera del Lavoro di Milano, Federazione Tessile, Unione, Tessile, Federazione Socialista-Milanesa e Federazione Metallurgica.

L'ordine

Per ammissione degli stessi avversari, mai si è visto — a memoria d'uomo — un corteo immenso come quello di domenica. Non si esagera calcolando a ventimila i partecipanti.

Eppure tutto si è svolto nel massimo ordine, nella migliore compostezza e non si ebbe a registrare il minimissimo incidente.

Da notarsi, per le contrade non c'era neanche l'ombra di un carabinieri.

Il significato della manifestazione

Non abbiamo dato il resoconto dei discorsi. E' superfluo. Il più grande discorso è nella immediatezza della dimostrazione.

Si tengano presenti due fatti. Tutti i Circoli hanno chiuso domenica per partecipare alla manifestazione socialista.

Circa tre mila persone sono venute a piedi da Legnano, percorrendo otto chilometri di strada polverosa per arrivare a Busto.

Quelli di Fagnano hanno pure camminato per sette chilometri, dieci ne hanno camminati quelli di Cairate.

Dai cascinai più lontani della città, i contadini sono accorsi per partecipare alla manifestazione socialista.

Le masse si muovono, si muovono, si muovono: ecco il grande significato della manifestazione di domenica.

Chi è quel temerario, o quel pazzo che pretende di fermarle?

Consensi

Da un nostro amico personale — che appartiene alla classe industriale — ma che si interessa vivamente dei problemi sociali — riceviamo la seguente lettera che noi pubblichiamo — come segno — dei tempi:

« Grazie del bel volumetto... I Tormenti, che con generoso cordiale si è compiaciuto di mandarmi in omaggio. La novella breve è un buon mezzo di propaganda; il popolo non può a meno di voler bene a chi gli espone in quadri descrittivi, l'animo suo... I Tormenti, vogliono dire molto più di quanto dicono ed il popolo, che usa chiamare mandorla ed incolto, ha spesso la comprensione di veder chiaro nella novella compiaciuta. Ella sa che non posso essere in dubbio, la consenziente coi metodi che addotta il suo partito, che apprezzi in lei e nei suoi valorosi compagni, sempre operanti colla miglior bonafide e con disinteressata persona, fui però è sono pienamente convinto per le comuni finalità: il costante progressivo miglioramento morale e materiale del proletariato... Il socialismo ormai entrato nella coscienza di tutti... »

Convoglio Tessile

Teri nel pomeriggio, presso la nostra Camera del Lavoro, si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni tessili dell'Alto Milanese per discutere, sulla applicazione delle otto ore e altre importanti questioni di carattere sindacale.

Erano presenti: Alessandro Galli, Ernesto Schiavella, per la Federazione Tessile; Azimonti, Rugginenti e Del Giorno Veronica per la Camera del Lavoro di Busto; Paolo e Gennarino Campi e Cantiani per Gallarate; Montanari, Scanna e Sirobino per Legnano; Morelli per Saronno e Castellanza.

Sulla questione dei minimi di paga, che dovrà essere discussa prossimamente colla rappresentanza industriale tessile, è incaricata una speciale commissione tecnica di formulare, entro brevissimo termine, le relative proposte.

Derò si è stabilito di tenere distinta la questione dei minimi da quella del compenso che gli industriali dovranno pagare per la riduzione delle ore di lavoro.

La splicità commissione per lo studio della questione dei minimi di paga è composta di: Ernesto Schiavella, Paolo e Gennarino Campi, Sirobino, Giovanni, Carlo Azimonti e Dallante Rugginenti. A questa commissione si aggregeranno i rappresentanti della Liguria, della Toscana e del Piemonte, del Bergamasco e del Bresciano.

I rappresentanti della Federazione hanno comunicato che prossimamente sarà convocato a Milano un Convoglio di tutte le organizzazioni tessili per la produzione della riforma delle fabbriche.

VITA CITTADINA

UN COMIZIO DI DISOCCUPATI

Chiamati dalla Camera del Lavoro i disoccupati, mercoledì nel pomeriggio, hanno presenziato all'Aula Magna della Scuola Tecnica per discutere tre importanti questioni:

- 1) domanda di passaggio al sussidio di terza categoria;
 - 2) occupazione nei lavori eseguiti da parte degli enti pubblici;
 - 3) condizioni speciali degli smobilitati della classe 1900.
- Il pro-sindaco Carlo Azimonti, presidente dell'ufficio di collocamento, ha comunicato le pratiche espresse presso la apposita commissione provinciale per la ammissione al sussidio di terza categoria, la quale, però, non ha accolto il ricorso. Abbiamo rinnovato la domanda, ma perché essa possa venir accolta è necessario che i disoccupati facciano sentire fortemente la voce dei loro bisogni.

L'assegnazione dei sussidi, fatta in base alla potenzialità numerica dei Comuni, è semplicemente ingiusta.

«A Busto», dicono emendamente industriali — la vita è più cara che a Milano ed è ingiusto che i nostri disoccupati debbano fruire di un sussidio inferiore.

A proposito dei lavori della nuova stazione, che sono stati assenti da quattro «appalti» di altre città, Azimonti sostiene che, all'interno del personale dirigente, i disoccupati di Busto debbono reclamare che «spetta loro» la assoluta precedenza nello impiego di questi lavori. «Infine», per i giovani della classe 1900, che non sono stati riassunti dalle Ditte dove erano occupati prima della chiamata alle armi, prospetta i pericoli che presenta l'abbandono nelle piazze di questi giovani e sostiene, soprattutto, il dovere morale da parte degli industriali di riassumere al lavoro.

«E' vivamente applaudito».

Prende la parola Rugginelli, il quale ricorda che, mentre la prima azione della Camera del Lavoro e l'opera del Comune socialista, i disoccupati di Busto hanno potuto avere immediatamente un sussidio di disoccupazione, superiore a quello fissato dal Governo. Ora, però, bisogna insistere energicamente per il passaggio alla terza categoria, diversamente saremo, nostro malgrado, costretti a ridurre la misura del sussidio che ora paghiamo, mentre sarebbe giusto che il sussidio venisse aumentato in ragione del perdurare della disoccupazione.

Avverte che la disoccupazione non deve servire come pretesto agli industriali per diminuire la media delle paghe, che in questo caso il disoccupato ha il dovere di rifiutarsi di lavorare ed il diritto di continuare a percepire il sussidio.

Afferma che i disoccupati reclamano soprattutto lavoro e che se i voli che emetterà il comizio non saranno presi nella dovuta considerazione, la Camera del Lavoro allargherà la agitazione e si appellerà a tutto il proletariato della zona. Termina — fra gli applausi — presentando il seguente ordine del giorno, che viene approvato per acclamazione:

«I mille disoccupati di Busto Arzizio, adunati a solenne comizio nell'Aula Magna delle scuole secondarie; udita la relazione del pro-sindaco e del segretario della Camera del Lavoro sull'opera della commissione locale per la erogazione dei sussidi di disoccupazione;

considerato che il sussidio attuale non è sufficiente a far fronte ai pressanti bisogni della vita; reclama — per ora — il passaggio al sussidio di terza categoria, salvo aumentarlo congruente qualora la disoccupazione dovesse perdurare;

stabilisce che nei lavori eseguiti per conto di enti pubblici deve essere occupato, con assoluta precedenza, la mano opera locale;

invita formalmente gli industriali e le imprese a riassumere immediatamente i smobilitati della classe 1900, perché sarebbe delittuoso abbandonarli alla strada in preda al vizio nell'età più pericolosa, e ad occupare gradualmente le maestranze messe sul lastrico dalla chiusura di dieci piccoli stabilimenti locali; chiede all'operaio della Camera del Lavoro e affida ad esso la energia tutta degli interessi dei disoccupati.

Assemblee

Giovedì sera si sono riunite le assemblee delle leghe metallurgiche e mutilati per prendere accordi circa la manifestazione di domenica.

Alla assemblea dei metallurgici è stato comunicato che gli operai della ditta Pensotti di Legnano si trovano in sciopero e si sono invitati gli operai di Busto a rifiutarsi di compiere qualsiasi lavoro che dovesse partire dalla officina in sciopero.

Convegno Tessile

Martedì 18 marzo, alle ore 14.30 presso la nostra Camera del Lavoro si terrà un Convegno delle leghe tessili dell'Alto Milanese per discutere diverse e importanti questioni inerenti all'organizzazione.

Rendiconto testa Pro-Lega Mutilati

Il comitato ci comunica il seguente risultato, finanziato dalla festa data il 1° aprile, mese a favore della Lega proletaria mutilati, feriti e reduci di guerra:

Biglietti venduti	L. 2822
Contributi diversi	1023.95
	L. 3845.95
Spese	319.70
Ricavo netto	L. 3526.25

La somma è stata versata alla segreteria della Lega, depositata su un libretto della Cassa Popolare.

Il comitato ringrazia i Circoli, le Leghe e tutti le persone gentili che offrono doni per la lotteria.

DIFFONDETE LA STAMPA SOCIALISTA

LEGNANO

Disinvolture massima

La disinvolture dei nostri avversari, di riva sinistra e riva destra, è veramente edificante.

In Municipio le cose si sono arenate in un modo veramente eccezionale: ma i nostri registri sembra che non se ne diano per intesi. Nessun servizio funziona, la vita municipale è in un arresto dell'ultimo ed il paese sente tutto il peso di un simile stato di cose, per cui è da prevedersi qualche scatto molto significativo e, forse, conclusivo.

D'altra parte vi sono dei disinvolli che, confondendo i loro vagiti con la voce poderosa della classe operaia organizzata, cantano la loro vittoria, sulla pubblica opinione.

La questione dell'approvvigionamento comunale e di un ente garante degli interessi dei consumatori è vecchia campagna delle nostre organizzazioni e della stampa nostra. Non ci curiamo di annoiarmi prima e di pubblicazioni poi: seguimmo la nostra via senza confusioni... e raccogliemmo in seguito altre importanti ragioni di protesta contro la condotta dell'Amministrazione.

La fellonia clericale-moderata nei riguardi della classe operaia, e per l'Ufficio di Collocamento e per il concorso alla Camera del Lavoro, rompe la misura d'ogni tolleranza e da essa scaturiscono le dimissioni della minoranza e la dimostrazione indimenticabile di domenica 2 corr.

La Camera del Lavoro ha trascinato nella sua protesta migliaia e migliaia di lavoratori. Che cosa entrano quei disinvolli che parlano di frutto della loro opera? Se hanno veramente l'illusione di credere che il paese si occupi di loro, chiamino il popolo a raccolta con un loro manifesto, con un loro raduno, ed allora vedremo di quanta considerazione e di quanto seguito siano onorati. Per intanto abbiano la pazienza di non mischiarsi nell'azione altrui.

Terzo esempio di disinvolture è quello che ci viene, con forte miscela di brigante cinismo, dal giullare clericale. Per un giornale comico, una manifestazione popolare immensa non ha che il valore di una mascherata. Il concorso degli organizzati dei comuni vicini non è che lo spettacolo dell'ignoranza, della cretinaggine campagnola riversata in città. Figuratevi, che i gonzi di Cerro, S. Vittore, Canegrate, S. Giorgio, credono che il dazio sul vino sia imposto dal Comune di Legnano! Il vino... la sola preoccupazione del popolo ubriaco dei dintorni.

Questa bella prova di rispetto civico per le popolazioni a noi tanto leghe e nella vita economica e nella vita lavorativa, rimanga di storico documento.

E Legnano sappia che, per gli avversari del nero-giallo, le sue più alte affermazioni non hanno che la considerazione di una mascherata. Popolo pogliaccio, apostrofa un Guidi qualunque, alle migliaia e migliaia di lavoratori che offrono una loro volontà ed un loro diritto.

Popolo pogliaccio, rispondi!

Abbonatevi al LAVORO

Per le otto ore

Si sono avuti i primi abbonamenti per l'applicazione dell'orario delle otto ore nelle industrie meccaniche di Legnano. Con la ditta Tosi si è parlato della data del 31 marzo o del 7 aprile come giorno d'inizio del nuovo orario, salvo accordo con tutte le altre ditte, del quale si è fatto promotore lo stesso sig. Tosi.

Ieri sera però in un'imponente assemblea, la maestranza si è pronunciata irrevocabilmente per la data del 31 marzo. Seguiranno subito le discussioni sulle modificazioni di salario e di prezzo ai coltini.

Sciopero nella ditta Pensotti

Per un licenziamento ingiustificato e per l'irrevocabile deliberato dell'industria di non voler formulare il perché di tale licenziamento né coll'interessato, né con la commissione interna, né con l'organizzazione, il personale addetto agli stabilimenti Pensotti — già stanco di infinite rappresaglie e di soprusi d'ogni specie — ha dichiarato lunedì scorso lo sciopero.

Da più giorni dura la sospensione del lavoro senza che, al momento che scriviamo, si sia raggiunta una definizione. Le maestranze metallurgiche si sono dichiarate solidali con gli scioperanti.

Vedremo ove ci porterà la cocciutaggine di un industriale. Non sono questi i momenti di cedere o d'incaponirsi, sig. Pensotti. Attenti ai mali passi.

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che lo sciopero è finito con piena soddisfazione degli operai e della organizzazione.

Soc. Anon. Cooperativa "Avanti!", LEGNANO

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 29 marzo corr. alle ore 16, nel salone della Camera del Lavoro per discutere il seguente

Ordine del Giorno:

1. Relazione del consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio per l'esercizio 1918;
3. Proposta del consiglio d'amministrazione sulla ripartizione degli utili;
4. Retribuzione ai sindaci;
5. Nomina dell'intero consiglio d'amministrazione;
6. Nomina dei sindaci;
7. Varie.

Occorrendo una seconda convocazione, essa avrà luogo un'ora dopo, qualunque sia il numero dei presenti.

Movimento Proletario Saronnese

Il fiasco sindacalista

Venerdì sera nel salone della Società Operaia di Mutuo Soccorso — gentilmente concessa — ebbe luogo una imponente assemblea di metallurgici per udire la relazione sulla opera svolta dalla Federazione per la conquista delle otto ore. Oratori dovevano essere il segretario della nostra Camera del Lavoro e i rappresentanti della Federazione Metallurgica, ed era concesso il contraddittorio. I rappresentanti metallurgici non poterono intervenire, perché trattenuti altrove.

Il compagno Luigi Morelli, premellendo che il proletariato ha il dovere di unificare le proprie forze per vincere le sue battaglie, dice però chiaramente che cogli attuali dirigenti dell'organizzazione sindacalista non si possono avere contatti di sorta.

Rivendica alla Federazione Metallurgica il merito di essere stata la sola a difendere gli interessi del proletariato nel periodo della guerra.

A questo punto gli interventisti tentano di reagire con delle interruzioni, ma sono accolti da un coro di urla.

Qualcuno vorrebbe che parlasse Rosoni, ma da tutte le parti si grida: «Pogliaccio, pogliaccio».

Un altro rappresentante dell'Unione Sindacale tenta di parlare dello sciopero dei fonditori, ma viene investito da grida infernali. Un operario grida: «brummi, voi avete detto che i fonditori di Milano iscritti alla Camera del Lavoro non hanno fatto causa comune con voi, mentre avete lasciato lavorare i vostri fonditori».

di Saronno fino all'ultimo momento, e non avete ottenuto per loro nemmeno il sabato inglese».

Il baccano diventa generale: la presidenza della società operaia invita gli intervenuti a sgombrare la sala e gli operai si dirigono alla Camera del Lavoro, ove, fra gli applausi generali, ha parlato nuovamente il compagno Morelli.

L'agitazione dei panettieri

Martedì sera ebbe luogo una riunione di lavoratori panettieri per deliberare definitivamente sulle richieste da inviare ai proprietari forno. Parlarono i compagni Mantegazza della Lega Lavoranti Panettieri di Milano ed il compagno Morelli spiegando la portata delle richieste stesse. Si deliberò di inviare il memoriale al Municipio invitandolo a riunire i fornai per deliberare in merito.

Fra i mugugni

Anche i mugugni si organizzano. Martedì sera ebbe luogo una riunione nella quale parlarono Mantegazza e Morelli spiegando la necessità della Lega.

DAI PAESI

I preti sono serviti

Castellanza.

La scorsa settimana ebbero luogo, nell'officina Pomini, le elezioni per la nomina della commissione interna.

All'unanimità — meno quattro schede bianche — vennero confermati in carica 5 dei nostri migliori compagni; e precisamente coloro che sostennero la obbligatorietà di prelevare la tessera camerale.

I signori preti sono serviti.

Una bella affermazione della Camera del Lavoro

Il nostro Comune aveva costituito una commissione per l'avvicinamento ai lavori, scegliendo direttamente i rappresentanti operai, senza interpellare le nostre organizzazioni.

La Camera del Lavoro si oppose al riconoscimento di tali rappresentanze, determinando il Comune a ripetere la nomina della commissione, incaricando la Camera del Lavoro stessa di scegliere i propri delegati. I quali, nella prima seduta, proposero alla Giunta la trasformazione della commissione di avviamento in ufficio di collocamento, proposta che venne senza altro accettata.

I nostri rappresentanti dichiararono però che la loro permanenza nell'ufficio era subordinata al preciso impegno da parte degli industriali di non riconoscere altra organizzazione all'interno della Camera del Lavoro. Ed anche a questo sguardo ebbero piena soddisfazione.

Prima ancora che la Giunta si pronunciasse in proposito, la delegazione padronale riconobbe legittima la condizione da noi posta, ammettendo che la nostra organizzazione è stata la sola che si sia interessata della questione del collocamento.

I signori preti prendano nota anche di quest'altra prova della nostra forza.

Assemblea di tessili

Tutti gli operai e le operie tessili sono convocati in assemblea generale per sabato, 15, alle ore 15, nel cortile delle scuole di Castellanza per eleggere la conquista delle otto ore.

I Circoli Familiari

hanno deliberato di intervenire in massa alla manifestazione socialista di Busto. Invitano pertanto tutti i soci a trovarsi domenica alle ore 13 alla Camera del Lavoro, dove si formerà il corteo che muoverà verso Busto.

Conferenza

Parabigio

Net cortile dell'albergo Doveri, conferemente concesso, ebbe luogo domenica una pubblica conferenza sul tema «Il nostro dovere nell'ora presente» oratore il compagno dott. Francesco Arsuati che con un vigoroso discorso, tenne incollato l'uditorio per circa un'ora e mezzo.

Si annuncia prossimo un grande comizio, a cui parteciperà il compagno Ernesto Ghezzi, nostro candidato politico ed il compagno On. Beltrami.

Gerente responsabile: PIRODATTI - M.

ARTIGRAFICHE BUSTECHE SORASCA

LA SARTORIA BERTI cerca lavoratori